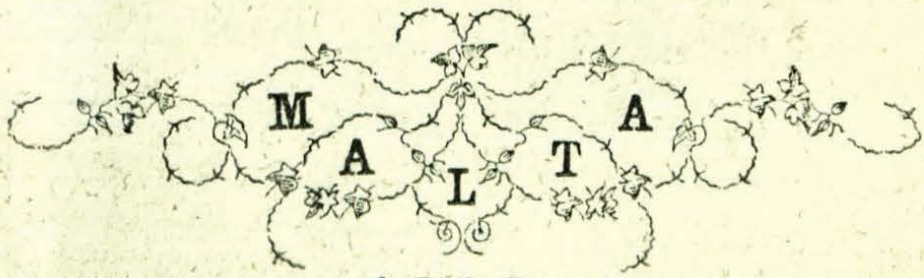


44-10

9

UNA  
CONGIURA SCOPERTA.

BREVI  
Avvertimenti per conserbare la grazia  
DELLA  
PRIMA COMUNIONE.



1869.

Nihil obstat  
9 Mart. 1869  
CAN. P. PULLICINO  
*Con. Theo.*

GIOVANETTO CARISSIMO,

L'assiduità, l'attenzione con cui venisti ad udire i miei discorsi nei trascorsi Santi Esercizi, mi danno a credere d'aver incontrato la tua cara amicizia.

Da gran tempo la sospirava! Ed oh! come son contento di sì grande tesoro!

Dunque siamo amici!

Dunque posso io aprirti il mio cuore e parlar teco francamente senza timore alcuno?

Credo di sì.

Ebbene senti, che ho un gran secreto da rivelarti. Due giorni sono, terminato che ebbi quel discorso sulla comunione mal fatta, mi sentì la mente a così dire sì alterata, per l'orrore del giovanetto sacrilego, che io uscii a far quattro passi onde respirare un po' d'aria: quando tutto distratto, ecco mi trovo uscito fuor di città e in un luogo solitario.

Il cielo era bellissimo, poche nuvole si stendevano nell'orizzonte, il sole brillava di suo splendore, e la più profonda calma regnava d'ogni intorno. Come era solo cominciai a meditare e a dar sesto al discorso che dovea tenervi l'indomani, ultimo giorno dei Santi Esercizi.

Quando a un tratto ecco un romore grandissimo. Tutto tremante, accelerai il passo. Tesi l'orecchio d'onde veniva quel rumorio. Un fremito, un fracasso minaccioso, ed orrendo...Era un conciliabolo infernale.

Non s'udiva che un dimandare, un chiedere, un

progettar consigli, esternar odiosi pensieri, prendere misure e precauzioni; ed il tutto veniva accompagnato e da minaccie, e da bestemmie, e da grida disperate.

Conobbi alla fine che era una congiura, che si tramava a danno, di chi? fate la croce. A tuo danno!

Poveretto! Che hai fatto tu mai?

Lo so bene io. I proponimenti fatti nei Santi Esercizi, la Confession generale, la prima comunione, il mutamento di vita, sono la tua colpa per cui attirasti tutto l'odio e la rabbia d'inferno. Intanto, carissimo amico, il consiglio tenuto da quei mostri d'abisso decise: d'intimar guerra a te onde perdere la grazia della prima tua comunione, e in tal modo ti allaciano nuovamente nelle loro reti d'onde uscisti.

Tutte le arti, tutti gli sforzi intendono usare: lusinghe e minacce, noje e riposi, diffidenze ed allettamenti e tutto ciò che ti può immaginare di prospero o di avverso, purchè si abbia l'intento. D'un'altra cosa, carissimo amico, debbo farti consapevole. Questi tuoi nemici per essere più certi, e sicuri della vittoria, intendono servirsi ancora di alcuni giovanetti tuoi pari.

Per tua ventura, con la grande attenzione che feci nello spiare su tutto che dicevasi nell'orrendo concilio, venni a sapere chi sono cotesti servi del Diavolo.

Ti giova assai il conoscerli.

Sappi dunque, sono proprio dessi con i quali il Confessore ti proibì di trattar più con loro. Ecco carissimo amico, quanto è avvenuto in quell'orrido soggiorno due giorni fa.

Or cosa intendi tu fare?

Tu hai bisogno d'ajuto, tu hai da combattere, e far resistenza. Ma come?

La buffera si scatenerà, presto o tardi su di te. I nemici sono fortissimi; sforzeranno, faranno violenza, e sii certo che rimarrai vittima se non ti metti all'erta.

Credimi, carissimo, che io mi trovo nella massima costernazione per te, ma hai di che ringraziare il Signore, tu incontrasti un amico, *ma vero amico* il quale nel maggior bisogno ti ha aperto gli occhi.

Sappi, mio carissimo, da quel giorno in cui conobbi quanto si premeditava per tua rovina non feci che consultar meco stesso sul partito da prendere onde scamparti da tanta disgrazia. Credetti necessario il provvederti di buone armi. Andai pertanto in cerca da diversi armigeri, i quali ebbero tanta gentilezza di lasciarmi frugare nelle loro armerie e di scegliere quelle che ti fanno più all'uopo.

Io te li presento e sappi farne uso pel tuo migliore. Eccoli.

1. Orazione, e studio, sono i tuoi doveri: sii dunque diligente nell'adempirli.

2. Vinci ogni pigrizia, e procura di tenerti sempre occupato.

3. Tieni sempre presenti queste grandi verità: chi fa orazione si salva, chi non fa orazione si dannà.

4. Offri ogni giorno a Maria il tuo corpo, l'anima tua le tue potenze, e sentimenti. Vedi il modello di tale offerta che ti posi in fine.

5. Sii sincero col tuo Confessore.

6. Confessati spesso colla maggior frequenza che ti è possibile.

7. Se ti venisse il pensiero di non fare con frequenza la comunione perchè cadi nelle medesime mancanze devi dire: se comunicandomi spesso commetto i soliti difetti, vuol dire che comunicandomi di rado commetterei dei peccati grossi.

8. Ogni azione tu puoi e devi offrirla a Dio, eccetto il peccato. Dunque se conosci che quella che fai non puoi indirizzarla al Signore, non la fare perchè quella è peccato.

9. Chi disubbidisce ai suoi maggiori disubbidisce a Dio.

10. La Superbia fu quella che trasmutò gli Angeli in Demoni.

11. Quando sei solo, e ti viene in mente che nessuno ti vede di a te stesso: mi vede Iddio, l'Angelo Custode, e mi vede il Demonio.

12. I libri, e le cattive compagnie furono sempre la rovina dei giovani.

13. Che indegnità! offendere Iddio per non disgustare un compagno.

14. Non ti lasci vincere da rispetti umani.

15. L'inferno è pieno di giovani che non hanno avuto coraggio di allontanarsi subito dai cattivi compagni.

16. Sii sempre contento ed allegro, e temi la tristezza e la malinconia.

Questi carissimo amico, questi sono per ora le armi

che giudicai tu ti avevi di bisogno. In caso poi che ti sia uopo d'altri, il Signore non mancherà di provvederti, ma pel momento contentati di questi. Forse ti parranno poco vevoli, ma sappi che nello sceglierne questi e non altri, lo feci appositamente, essendo tu inesperto come il giovinetto Davide, non ti trovi come lui imbarazzato da principio nel maneggiarli. Ed affinché tu ti avvezzi procuri di far ogni mattina la manovra. Tu hai veduto più volte cosa fanno i soldati giornalmente alla piazza?

Ebbene, imita loro in tale esercizio.

Mi spiego: leggi ogni dì e con attenzione le massime e gli avvertimenti che ti ho dati, e fermati a pensare su ciò che ti fa più impressione.

Il soldato che non maneggia spesso la sua carabina occorrendo maneggiarla la trova rugginita e non gli serve a nulla; e in tal caso il nemico facilmente lo vince. Così accade a te se questa mia lettera si lasci nello scrittojo fra le carte, la tignuola la guasta, e quando i tuoi nemici fanno l'assalto, ti trovi colle mani vuote e resterai vinto. Poni dunque la mano all'opera, armati dei miei avvertimenti, e sappi trarne profitto.

Ma sento il campanello della porta... Si chiede ajuto nei più forti cimenti dell'ultima guerra.

Il sacrestano mi chiama ad assistere un giovanetto moribondo. Dunque debbo lasciarti non ostante il

piacere che trovo di trattenermi con te. Addio carissimo, all'armi!

Conservimi nella tua amicizia

Tuo affmo. amico

*P. S.*—Perdoni, mi son dimenticato farti avvertito d'una cosa importantissima, conosciuta da me in quel diabolico consiglio. I tuoi nemici statuirono che il primo assalto ti si farà alle porte. Porta occhi e porta orecchie.

Fai dunque sentinella in queste porte, ma il meglio è di tenerle chiuse, e quando ti occorre necessità di aprirli metti prima una buona guardia. All'armi! carissimo, all'armi!

---

### **Offerta di te stesso a Maria Santissima.**

Mia Regina e mia Madre, a voi offerisco me stesso senza alcuna riserva; e per darvi un segno della mia divozione vi consacro durante questo giorno, gli occhi, le orecchie, la bocca, il cuore e tutta la mia persona. Giacchè io appartengo a voi o mia buona Madre preservatemi e difendetemi come vostra proprietà e possessione. *Ave Maria* ecc.

### **Aspirazione in qualunque tentazione.**

Mia Regina e Mia Madre ricordatevi che io appartengo a Voi; preservatemi e difendetemi come vostra proprietà e possessione.